

ADORAZIONE EUCARISTICA

... Cum tucte le tue creature



INTRODUZIONE

La nostra adorazione questa sera mette al centro il prendersi cura del creato, come ci dice Papa Francesco nella Laudato Sì "Il prendersi cura è una regola d'oro del nostro essere umani, e porta con sé salute e speranza. [...] Prendersi cura di chi è ammalato è una ricchezza umana e anche cristiana. Ma la cura va rivolta anche alla terra e a ogni creatura." Nelle creature c'è un raggio della sapienza e dell'amore di Dio, bisogna dunque "recuperare la dimensione contemplativa", saper guardare al creato come a un dono, non per il profitto. Contemplare è andare oltre l'utilità: "Qui è il nocciolo del problema: contemplare è andare oltre l'utilità di una cosa. Contemplare il bello non vuol dire sfruttarlo, no: contemplare. E' gratuito". E ricorda che tanti maestri spirituali hanno insegnato che tutta la natura ci conduce a Dio.

Canto di esposizione: *ALTISSIMO*

Altissimo, onnipotente, buon Signore,
Tue son le lodi, la gloria, l'onore ed ogni benedizione
che a Te solo e al Tuo Nome Altissimo possiamo elevare
e nessun uomo può credersi degno di poterti nominare.
Laudato sii, mi Signore con tutte le tue creature,
specialmente per frate sole così bello e radioso
con la sua luce illumini il giorno ed illumini noi
e con grande splendore ci parla di Te Signore.

LODATE E BENEDITE IL SIGNORE,
RINGRAZiate E SERVITE CON GRANDE UMILTÀ,
LODATE, LODATE, BENEDITE IL SIGNORE CON GRANDE UMILTÀ,
RINGRAZiate E SERVITE CON GRANDE UMILTÀ.

Laudato sii, mi Signore per sora luna e le stelle
le hai formate nel cielo così chiare preziose e belle,
per frate vento, per l'aria, il sereno ed ogni tempo,
così la vita Tu cresci e sostieni in ogni tua creatura.

Laudato sii, mi Signore per sora acqua così preziosa
per frate fuoco giocoso e potente che c'illumina la notte
laudato sii, mi Signore per sora nostra madre la terra
ci sostiene, governa e ci dona fiori, frutti ed erba.

Laudato sii, mi Signore per quelli, che per il Tuo Amore,
perdonano e sopportano in pace ogni persecuzione
che sora morte ha trovato viventi nella tua volontà,
da Te Altissimo un giorno saranno da Te incoronati.

1°MOMENTO

Dal Vangelo di Matteo 6, 25-36

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito?

Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Dalla Biografia di San Francesco, leggenda perugina (FF 1600-1601)

Quando si lavava le mani, sceglieva un posto dove poi l'acqua non venisse pestata con i piedi. E se gli toccava camminare sulle pietre, si moveva con delicatezza e riguardo, per amore di Colui che è chiamato "Pietra". Al frate che andava a tagliare la legna per il fuoco raccomandava di non troncare interamente l'albero, ma di lasciarne una parte. Diceva al frate incaricato dell'orto di non coltivare erbaggi commestibili in tutto il terreno, ma di lasciare uno spazio libero di produrre erbe verdeggianti, che alla stagione propizia producessero i fratelli fiori. Anzi diceva che il frate ortolano doveva fare un bel giardinetto da qualche parte dell'orto, dove seminare e trapiantare ogni sorta di erbe odorose e di piante che producono bei fiori, affinché nel tempo della fioritura invitino tutti quelli che le guardano a lodare Dio, poiché ogni creatura dice e grida: "Dio mi ha fatta per te, o uomo". Noi che siamo vissuti con lui, lo abbiamo visto sempre dilettersi intimamente ed esteriormente di quasi ogni creatura: le toccava, le guardava con gioia, così che il suo spirito pareva muoversi in cielo, non sulla terra. Questo è evidente e vero, che cioè Francesco ricevette molte consolazioni dalle Creature di Dio. Infatti poco prima della morte, egli compose le Lodi del Signore per le sue creature, allo scopo d'incitare il cuore degli ascoltatori alla lode di Dio, e perché il Creatore sia esaltato nelle sue creature.

PREGHIERA AL CREATORE

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli essere umani
con la stessa dignità, infondi nei nostri
cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane

e un mondo più degno, senza fame,
senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le
nazioni della terra,
per conoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni, di speranze condivise.
Amen *(Papa Francesco - Fratelli Tutti)*

Silenzio e adorazione

Spunti per riflessione personale

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario del Cantico delle creature ci conduce a un cambiamento radicale nel nostro rapporto con il creato, che consiste nel sostituire, al possesso, la cura della nostra casa comune.

Infatti, ognuno di noi deve rispondere con sincerità a queste domande: come voglio vivere il rapporto con le altre creature?

Come un dominatore che si arroga il diritto di fare con esse ciò che vuole? Come un consumatore di risorse che vede in esse un'opportunità per trarne qualche vantaggio? Oppure come un fratello che si ferma davanti al creato, ammira la sua bellezza e si prende cura della vita?

CANTO: Salmo 8

*Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che Tu con le dita hai modellato,
che cosa è, perché te ne curi,
che cosa è, perché te ne ricordi,
l'uomo, l'uomo, l'uomo?*

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli;
di gloria e di onore lo hai coronato,
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
su tutte le cose che Tu avevi creato:
gli uccelli del cielo, i pesci del mare,
le greggi e gli armenti,
gli animali della campagna.

*Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che Tu con le dita hai modellato,
che cosa è, perché te ne curi,
che cosa è, perché te ne ricordi,
l'uomo, l'uomo, l'uomo?*

2°MOMENTO

Dalla 'Laudato Sì' di Papa Francesco

Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura» (Gv 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (Mt 13,31-32).

Riflessione

Francesco d'Assisi è ormai quasi completamente cieco quando compone il Cantico delle creature. Tuttavia, con uno sguardo di fede ricolmo di gratitudine, contempla le meraviglie del creato e riesce a cogliere la presenza del Creatore che dona significazione ad esse. Tutte le creature, specchio delle perfezioni divine, sono fratelli e sorelle perché opera e dono dello stesso Autore. Tutte insieme costituiscono il coro della creazione, che contempla, loda e ringrazia Dio creatore, «quel grande Elemosiniere» che dona largamente e con bontà (2 Celano 77, FF 665). Il Cantico è l'espressione e la confessione conclusiva della vita del Poverello, che ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, il Figlio amato. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che proclama la fraternità di tutte le creature e la loro bellezza. Infatti, «Francesco contemplava, nelle cose belle, il Bellissimo e, seguendo le orme impresse nelle creature, inseguiva dovunque il Diletto. Di tutte le cose si faceva una scala per salire ad afferrare Colui che è tutto desiderabile» (Legenda maggiore 9, 1, FF 1162).

OMELIA DEL CELEBRANTE

Preghiera:

- Perché ci possiamo lasciare incantare dall'armonia e dalla bellezza della creazione, opera di un Padre amoroso e provvido che vuole la gioia dei suoi figli, a Lui innalziamo i nostri cuori con canti di lode; *per questo ti preghiamo.*
- Impariamo da San Francesco ad avere sempre rispetto per ogni creatura, perché espressione dell'amore del Creatore; *per questo ti preghiamo.*

- San Francesco, vedendo in ogni essere creato una manifestazione dell'amore del Creatore, ha amato teneramente ogni creatura, ma non ha mai dissociato da questo l'amore al Creatore. Sia questo amore motivo di un continuo discernimento e alla base del nostro vivere quotidiano; *per questo ti preghiamo.*
- Riconosciamo in ciascuno un nostro fratello e come tale amiamolo; *per questo ti preghiamo.*

Silenzio e adorazione

Domande per la riflessione personale

Noi siamo stati creati a somiglianza di Dio, siamo capaci di riconoscere questo dono? Come ci prendiamo cura della sua creazione?

Sappiamo impegnarci nel convertire i nostri stili di vita ad una maggiore conservazione e tutela del creato?

DAL PROFETA DANIELE 3,27-90

(recitazione a cori alterni)

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, potenze tutte del Signore, il
Signore, *lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sole e luna, il Signore, *lodatelo ed
esaltatelo nei secoli.*

Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, luce e tenebre, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, folgori e nubi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, creature tutte che germinate sulla
terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, mari e fiumi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, mostri marini e quanto si muove
nell'acqua, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, figli dell'uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedica Israele il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, pii e umili di cuore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il
Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli,
perché ci ha liberati dagl'inferi, e salvati dalla
mano della morte, ci ha scampati di mezzo
alla fiamma ardente, ci ha liberati dal fuoco.
Lodate il Signore, perché egli è buono,
perché la sua grazia dura sempre. Benedite,
fedeli tutti, il Dio degli dèi, lodatelo e
celebratelo, perché la sua grazia dura
sempre».

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO *Come un prodigio*

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo
Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
È troppo alta e io non la comprendo
Che sia in cielo o agli inferi, ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

E nel segreto tu mi hai formato Mi hai
intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno

E tutto quanto era scritto nel tuo libro
Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo